

# IL “CANNOCCHIALE” DELLO STORICO

MITI E IDEOLOGIE

38

*Direttore*

Daniele SANTARELLI

Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

*Comitato editoriale*

Luca AL SABBAGH

Università degli Studi di Trento

Antonello Fabio CATERINO

Università della Calabria

Sara GREMOLI

Associazione Culturale Sgabuzzini Storici

Domizia WEBER

Università degli Studi di Siena

*Comitato scientifico*

Francesco BERETTA

Centre national de la recherche scientifique

Paula C. CLARKE

McGill University

Corinne LUCAS-FIORATO

Université de la Sorbonne Nouvelle Paris 3

Jean-Claude MARGOLIN †

Université François-Rabelais de Tours

Jacques REVEL

École des Hautes Études en Sciences Sociales

Mario ROSA

Scuola Normale Superiore di Pisa

François ROUDAUT

Université Paul-Valéry Montpellier 3

Sandra SECCHI OLIVIERI

Università degli Studi di Padova

Marie-Françoise VIALON

Université Jean Moulin Lyon 3

*Fondatore della Collana*

Achille OLIVIERI †

Università degli Studi di Padova

## IL “CANNOCCHIALE” DELLO STORICO

MITI E IDEOLOGIE

La collana trae la sua genesi da una lettura di Galileo: la scoperta di una forma nuova di sapienza. I temi sviluppati riguardano: l'influenza di Erasmo nella cultura europea dal Cinquecento al Settecento; il ruolo di Montaigne e del Sarpi; lo studio delle strutture e delle congiunture economiche e sociali; l'influenza di Galileo nella cultura del Novecento. Le metamorfosi della mentalità pertanto accompagnano le ricerche dello “storico sperimentale”.



Emilio Comba

## **I nostri protestanti**

Durante la Riforma nel Veneto e nell'Istria

*edizione a cura di*  
Vincenzo Vozza

*Postfazione di*  
Federica Ambrosini





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0857-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2017

*Dedicato a G. B. M.*  
*Grazie di cuore!*



Se si vuole davvero cambiare qualcosa, bisogna cominciare a cambiare sé stessi, andare contro sé stessi fino in fondo.

Carmelo Bene,  
in *L'Europeo* (1968)



13 *Premessa*

## Parte I **Emilio Comba. La vita e l'opera**

21 **Capitolo I**

### *La biografia*

1.1. Da Angrogna a Firenze (1839-1871), 21 – 1.2. Lo storico di un'identità negata (1871-1904), 26 – 1.3. L'attività di storico e la "Rivista Cristiana", 28 – 1.4. La maturità degli anni Ottanta e la fondazione di una storiografia valdese, 36 – 1.5. La pubblicazione de *I nostri protestanti*, 37

41 **Capitolo II**

### *La storiografia da Emilio Comba ai giorni nostri*

2.1. Una nuova prospettiva, 41 – 2.2. Il contributo di Emilio Comba alla storiografia contemporanea, 43 – 2.3. Il Cantù nella ricerca scientifica del Comba. Alcune note, 48 – 2.4. La storiografia post-cantimoriana sulla Riforma in Italia, 49

55 **Capitolo III**

### *La nuova edizione del secondo volume. Alcune note*

3.1. Critica di un progetto storiografico, 55 – 3.2. La *Prefazione*, 57 – 3.2.1. *L'orizzonte speculativo: Comba alla scuola di Merle d'Aubigné*, 59 – 3.3. *L'Introduzione*. Il Rinascimento considerato sotto l'aspetto religioso e morale, 63

71 **Capitolo IV**

### *La produzione bibliografica di Emilio Comba.*

3.1. Quarant'anni di ricerche storiche, 71

103 **Indice delle abbreviazioni e dei segni critici**

Parte II  
**Emilio Comba. *I nostri protestanti.***  
***Durante la Riforma nel Veneto e nell'Istria.***  
**Nuova edizione**

- 107 **Prefazione**  
Note di Emilio Comba al capitolo, 112 – Apparato, 114
- 115 **Introduzione**  
*Il Rinascimento considerato sotto l'aspetto religioso e morale*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 128 – Apparato, 131
- 134 **Capitolo I**  
*La Regina dell'Adriatico e due frati precursori*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 144 – Apparato, 148
- 151 **Capitolo II**  
*Girolamo Galateo*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 167 – Apparato, 171
- 173 **Capitolo III**  
*Bartolomeo Fonzio*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 189 – Apparato, 194
- 197 **Capitolo IV**  
*Antonio Brucioli*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 215 – Apparato, 221
- 223 **Capitolo V**  
*Giulio della Rovere*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 240 – Apparato, 243
- 245 **Capitolo VI**  
*Baldassarre Altieri*  
2 Note di Emilio Comba al capitolo, 264 – Apparato, 270
- 273 **Capitolo VII**  
*Pietro Speziali*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 292 – Apparato, 297

- 301 Capitolo VIII  
*Francesco Spiera*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 320 – Apparato, 326
- 331 Capitolo IX  
*Francesco Negri*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 345 – Apparato, 348
- 353 Capitolo X  
*Baldo Lupetino*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 372 – Apparato, 376
- 379 Capitolo XI  
*Mattia Vlacich*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 397 – Apparato, 403
- 409 Capitolo XII  
*Pier Paolo Vergerio*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 452 – Apparato, 465
- 481 Capitolo XIII  
*Tiziano*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 504 – Apparato, 508
- 517 Capitolo XIV  
*Francesco della Sega*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 537 – Apparato, 541
- 547 Capitolo XV  
*Giulio Gherlandi*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 567 – Apparato, 569
- 571 Capitolo XVI  
*Antonio Rizzetto*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 578 – Apparato, 579
- 581 Capitolo XVII  
*Fedele Vigo*  
Note di Emilio Comba al capitolo, 594 – Apparato, 596

599     **Capitolo XVIII**

*Rassegna finale*

Note di Emilio Comba al capitolo, 632 – Apparato, 639

651     **Appendice: Note supplementari**

Apparato, 665

667     *Bibliografia*

**a cura di Vincenzo Vozza**

1. Un secolo di studi e ricerche, 667 – 2. La bibliografia, 668 – 2.1. *La Regina dell'Adriatico e due frati precursori*, 668 – 2.2. *Girolamo Galateo*, 672 – 2.3. *Bartolomeo Fonzo*, 672 - 2.4. *Antonio Brucioli*, 675 – 2.5. *Giuseppe della Rovere (alias Giulio da Milano)*, 677 – 2.6. *Baldassare (o Baldisara) Altieri*, 678 – 2.7. *Pietro Speziali (o Speciale)*, 679 – 2.8. *Francesco Spiera*, 680 – 2.9. *Francesco Negri*, 682 – 2.10. *Baldo Lupetino (o Ubaldo d'Albona) e Mattia Vlacich (o Mattia Flacio Illirico)*, p. 683 – 2.11. *Pier Paolo Vergerio*, 685 – 2.12. *Anabattisti e battisti*, 686 – 2.13. *Gli "altri" protestanti*, 688

691     *Postfazione*

di Federica Ambrosini

695     *Indice dei nomi*

## Premessa

«E a questi marmi  
venne spesso Vittorio ad ispirarsi,  
irato a' patrii Numi; errava muto  
ove Arno è più deserto, i campi e il cielo  
desioso mirando; e poi che nullo  
vivente aspetto gli molcea la cura,  
qui posava l'austero; e avea sul volto  
il pallor della morte e la speranza».

U. FOSCOLO, *Dei Sepolcri* (1807), vv. 188-195

Chi è il *protestante* secondo Emilio Comba? È la domanda che sorgerà spontanea al caro lettore quando comincerà a leggere le biografie di riformatori famosi o illustri sconosciuti, scelti dallo storico valdese per rappresentare il protestantesimo italiano. Ogni capitolo racconta una vita, con uno stile a volte troppo lirico e descrittivo, ma che ha i tratti di una tragedia del pieno Romanticismo italiano. Ogni personaggio dell'azione drammatica potrebbe sovrapporsi con altrettanto vigore iconografico alla maschera di quel Vittorio Alfieri, cantato così efficacemente dal Foscolo, che *irato a' patrii Numi, errava muto*, [...] *i campi e il cielo desioso mirando*.

Sono *protestanti*, quelli del Comba, irrequieti, esposti ai rapidi cambiamenti del loro Secolo, ma con la mente rivolta costantemente all'assoluto senza tempo di Dio. Due realtà erano diventate incomunicabili nella grande crisi religiosa del Cinquecento, il cielo e la terra.

Ogni *protestante* assegna a sé stesso il ruolo del profeta disarmato che scuote la Chiesa con il martirio della penna e della predicazione, e non ha timore di usarla perché sente di avere la Verità dalla sua parte. Il *protestante* del Comba è un eroe, il cui dramma esistenziale è la profonda conoscenza dell'animo umano. Caricato dal destino di una così grande missione, per l'eroe romantico si trasforma presto in un fardello, rivivendo l'esperienza dell'omerica Cassandra di fronte al cavallo di legno.

L'eroe romantico conosce la natura umana perché ha conosciuto gli abissi della propria, e soffre l'insoddisfazione, del tutto idealistica, di non riuscire a raggiungere le vette del "buono", del "giusto", del "vero". La tragedia personale di ciascuno dei protagonisti che riempiono le pagine de *I nostri*

*protestanti. Durante la Riforma nel Veneto e nell'Istria* pone il lettore di fronte all'inaspettato, costringendolo a porsi la domanda: «Plus ultra?».

Indubbiamente, alla cultura romantica veneta, il racconto eroico dei martiri del Cinquecento piacque, perché in fondo ricordava il Risorgimento appena trascorso; e questa inclinazione emotiva è testimoniata dalle tante riproposizioni locali delle vicende umane e spirituali dei “loro” *protestanti*, in forma di brevi racconti o detti aneddotici. Sono personaggi che assumono un tratto eroico, vestendo i panni di una maschera greca, moderni Oreste inseguiti dalle Erinni della loro coscienza, dopo aver compiuto un abominevole *matricidio* contro la Chiesa romana, ma certo in nome della *caritas* e della fedeltà all'unica Chiesa di Cristo.

La biografia di questi *protestanti*, la lettura delle sentenze, il vivace contraddittorio di fronte agli inquisitori, diviene il soggetto personificato della messa in scena del Comba, è inserito nell'atto finale di una rappresentazione quasi wagneriana, in cui la *Götterdämmerung*, la caduta degli idoli cattolici, coinvolge non solo il papato in quanto tale, ma anche la teologia scolastica e l'ecclesiologia romana.

Emilio Comba intese nella ricostruzione storica, basata su documentazione originale e tutt'altro che secondaria, l'elemento più propriamente legato alla sua missione pastorale, come valdese e ministro di culto, ovvero l'esortazione ad afferrare la Verità, a dispetto della vita stessa. Il testo de *I nostri protestanti* diventa così anche un “pretesto”, dove la lettura storica lascia il posto a quella anagogica, come avevano fatto, *mutatis mutandis*, Galileo Galilei con il *Dialogo sopra i massimi sistemi* o Giordano Bruno col *Candelaiò*. Il pubblico avrebbe letto dietro alla retorica, il messaggio autentico dell'autore. Con il Comba, il pubblico avrebbe letto, oltre la storia, il messaggio autentico della fede.

Questa nuova edizione de *I nostri protestanti. Durante la Riforma nel Veneto e nell'Istria*, basata sulla precedente del 1897 per i tipi dell'Editrice Claudiana, è corredata di commenti e apparati bibliografici, e si propone come riflessione sul grande progetto pensato – e solo in parte realizzato – dallo storico valdese di una storia della Riforma “italiana” basata su documenti d'archivio, fonti inedite e interpretazioni (allora) all'avanguardia.

Nel quinto centenario della Riforma (31 ottobre 1517 - 2017), poter dare voce ancora una volta ai tormentati pensieri dei *protestanti* raccontati da Emilio Comba, raccolti in un'opera dalla doppia anima, erudita e teatrale, pubblica ma anche per pochi intimi, storica ma anche pastorale, completa il ritratto del suo autore che, per citare ancora una volta il poeta con il quale si era aperta questa presentazione, *avea sul volto il pallor della morte e la speranza*.

Un vivo ringraziamento va a Federica Ambrosini (Università di Padova) per avermi proposto la rilettura e l'approfondimento di quest'opera, per i molti suggerimenti e la condivisione delle prosettive storiografiche, ma soprattutto per aver sostenuto che, *in fondo*, ne valesse davvero la pena. Ringrazio sentitamente Lothar Vogel (Facoltà Valdese di Teologia, Roma) per aver seguito l'evolversi della ricerca, e soprattutto per aver letto e appuntato le prime bozze di questo lavoro. Ringrazio Daniele Santarelli (Università della Campania "Luigi Vanvitelli") per aver accolto nella collana *Il cannocchiale dello storico* questo lavoro, e insieme a lui Domizia Weber (Università di Siena), Luca Al Sabbagh (Università di Trento) e Antonello Fabio Caterino (Università della Campania "Luigi Vanvitelli"). Ringrazio infine chiunque abbia sostenuto questo progetto e mi abbia incoraggiato, nei momenti più difficili, a portarlo a termine, con la consapevolezza che, nella ricerca storica, non è mai scritta la parola *fine*.

Padova, 24 ottobre 2017



PARTE I

Emilio Comba.  
La biografia e l'opera

